

RINGRAZIAMENTO: Festa di S. Anna 2020

E' sempre bella la Festa di S. Anna che col manto di grano ci invita alla lode e alla speranza dinanzi alla sfida del coronavirus. Come fare perché i cantieri del grano, dell'intreccio dei cuori, dell'impegno sociale non finiscano mai? Ecco la grande domanda! Di certo S. Anna che compie i suoi 215 anni ufficiali con la sua scuola di valori insegna e forma! Festa per imparare ad imparare aprendo il cuore e la mente alla realtà, festa come luogo di incontro e di testimonianze che arricchiscono la vita.

Scriva il Papa nell'Istruzione dello scorso 20 luglio intitolata "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa: "il territorio non è più solo uno spazio geografico delimitato, ma il contesto dove ognuno esprime la propria vita fatta di relazioni, di servizio reciproco e di tradizioni antiche. E' in questo *territorio esistenziale* che si gioca tutta la sfida della Chiesa in mezzo alla comunità" (n. 16). Allora ecco la bellezza di S. Anna, Madre educatrice. Ecco la preziosità della Festa che forgia il cuore e plasma l'anima. Ecco i cantieri del grano, a cui ho partecipato imparando la pazienza nel pulire e nel bagnare gli steli da intrecciare, cantieri che dicono comunione e crescita insieme. Ecco il chicco umile che si lascia incollare per essere capolavoro dinanzi al Creatore. E noi siamo umili come il chicco? Ecco la forza della plurisecolare Festa da difendere insieme, Chiesa e istituzioni, piccoli e grandi, da valorizzare per affrontare con forza il presente e intravedere con lungimiranza le scelte future.

Eccellenza, come Lei sa, appena il covid 19 ci ha permesso di celebrare col popolo di Dio, subito abbiamo attivato da maggio fino ad oggi, l'esperienza delle Quarantore che S. Filippo Neri viveva coi ragazzi in oratorio. Esperienza di adorazione eucaristica, silenzio, meditazione, amicizia con Gesù vissuta ogni venerdì e ogni sera al termine della S. Messa come anche all'aperto all'Aia di S. Anna, dove stamattina abbiamo benedetto l'ultimo grano che attende la trebbiatura. Nell'adorazione, che ha visto alternarsi diversi gruppi anche da Campobasso, abbiamo messo, tra l'altro, un'intenzione specifica per i ragazzi e i giovani perché vincano le preoccupanti insidie: la facile seduzione della droga (è allarme nazionale per mix di droghe sintetiche e psicofarmaci), dello sballo notturno, dell'alcol, dell'azzardo. S. Anna aiuti i genitori nel dialogo con i figli, a saper dire anche dei NO, a dare orari e regole chiare poiché solo unendo dolcezza e fermezza si può ben formare. Alla Madre educatrice S. Anna affidiamo l'impegno dei nostri giovani nello studio, in *stages* formativi e nel lavoro. Affidiamo il volontariato di tanti giovani che si donano con generosità. E di questi esempi tenaci ne abbiamo bisogno come quella di Manuel Bortuzzo campione di nuoto che a 19 anni pur vittima a Roma di una sparatoria che lo ha portato sulla sedia a rotelle **dice** l'imperativo di oggi è RINASCERE. Come il chicco che rinasce e diventando germoglio anela alla spiga. Manuel un ragazzo sportivo pulito e sincero che insegna 4 cose: "la forza della vita è superarsi, che

niente capita a caso, che la fede completa la scienza; che bisogna unire sacrificio, disciplina e dedizione per non cadere nelle illusioni” (testimonianza a *Io e Te* su Rai 1 il 21 luglio 2020 ore 15). Un giovane che non si arrende ma che ha risposto anche ai nostri liceali e che dalla madre fornaia ha imparato l’UMILTA’. Infatti afferma: “Ogni mattina con i miei compagni di scuola passavo al forno e mia madre ci dava diversi tipi di pane e una pizzecca. Da lei ho imparato l’umiltà”. Come il pane che umile si lascia spezzare per diventare nutrimento. “Ecco l’umiltà del forno di un lavoro nobile perché il pane (che anche a Jelsi viene donato) in ogni cultura è accoglienza, introduce alla festa e celebra la vita”. Ecco perché afferma il campione: “I gesti antichi devono restare anche tra i giovani”. Rinascere, allora, puntando sul bene presente nell’altro e sui sogni che diventano realtà solo INSIEME. Ecco la parola magica che consegno a me e ai Comitati, chiamati oggi, Eccellenza, a unire insieme, come Lei ci esorta, norme civili ed ecclesiali, perché nell’intreccio la festa di Jelsi si faccia comunitaria e S. Anna resti un volano anche con la candidatura all’UNESCO, cresca per tutti e coinvolga in modo inclusivo tutti.

Un grazie tramite Lei al Cardinal Bassetti e alla CEI (ai vescovi italiani) per l’**intesa** con il governo che oggi ci permette di celebrare la Festa di S. Anna con la processione e gli eventi musicali, segno della Chiesa attenta e vicina. Siamo l’unico paese che ha avuto i permessi parrocchiali dalla questura! Questo ci fa onore ma nello stesso tempo ci richiama all’onere della responsabilità, della collaborazione e del dovere.

Chiudo con cinque inviti in particolare al Comitato uscente che ringraziamo e a quello entrante a cui va l’augurio di un proficuo lavoro:

1 Pubblicare le lettere pastorali che ogni 26 luglio anche col messaggio dell’Arcivescovo hanno arricchito la festa a livello antropologico e teologico-spirituale

2 Invitare il campione di nuoto Manuel Bortuzzo a incontrare i nostri ragazzi e giovani qui a Jelsi, perché il suo sorriso li conquisti

3 Visitare le chiese molisane che hanno statue di S. Anna, unendo arte e fede (dai cappuccini di CB ai paesi costieri, compresa la statua del Di Zinno a Gildone e gli affreschi di Leo Paglione del 1952)

4 Partecipare con le Dame di S. Anna ogni 26 del mese alla preghiera e all’accensione della *Lampada Pacis* dinanzi alla Reliquia della Santa proveniente da Apt, dono dell’Arcivescovo di Avignone, in Francia

5 Lavorare UNITI e intrecciare i rapporti con i nostri emigrati all’estero che in più parti del mondo amano S. Anna.

Dio ci benedica e la *Magna Mater Frumenti* renda fecondo il nostro lavoro.

Non stanchiamoci, ma ripartiamo sempre! Auguri.

Jelsi (CB): 26.07.2020

Il Parroco: don Peppino Cardegna